

# SPETTACOLI & CULTURA

## L'INTERVISTA ROBY FACCHINETTI

«I Pooh, il fumo, i laser. Ora sono rimasto solo ma resto innovatore»

MASSIMO BRUSASCO - m.brusasco@ilpiccolo.net

Un'altra volta ad Alessandria, la prima senza Pooh, ma con un'orchestra sinfonica in grande stile. Roby Facchinetti ha 78 anni e voglia di stupire ancora. Ne avremo conferma stasera, alle ore 21, al Teatro Alessandrino di via Verdi (per gli ultimissimi biglietti: 0131 250600). Il concerto si intitola 'Symphony', come il suo ultimo album. Non mancheranno, naturalmente, brani che hanno fatto la storia dei Pooh (e un po' la nostra).

Facchinetti, facciamo un passo indietro. Era il 1982, era lo stadio Moccagatta. Ricordo bene: prima tappa della nostra tournée. Un concerto enorme. Quando arrivammo, verso le 17, c'era tutta la struttura appoggiata sul prato, ancora da montare. Avremmo dovuto cominciare alle 21, lo facemmo solo quasi due ore più tardi. Fu angosciante per noi che cercavamo di essere sempre puntuali.

I Pooh hanno avuto una caratteristica: molto tradizionali nelle canzoni, ma nella spettacolarizzazione decisamente innovativi. Siamo nati in un periodo in cui di band ne spuntavano ogni giorno. Non si sapeva neanche bene come funzionasse questo lavoro. Ma ben presto capimmo che, volendo emergere, avremmo dovuto distin-

### CHI È



Nato a Bergamo nel 1944, Roby Facchinetti è un musicista, compositore, cantante. Ha fondato i Pooh, una dei più celebri gruppi italiani, per i quali ha firmato canzoni di grande successo, come 'Piccola Katy', 'Pensiero', 'Tanta voglia di lei', 'Noi due nel mondo e nell'anima', 'Uomini soli' (che vinse il Festival di Sanremo nel 1970). Ora si esibisce da solista: il suo ultimo album, 'Symphony' è realizzato con un'orchestra sinfonica, che lo accompagna in tournée. Stasera, Facchinetti sarà al Teatro Alessandrino



Nel 1973 andammo negli Usa e capimmo cosa si doveva fare per avere successo

guerci. Decisivo un viaggio in America. Era il 1973.

### Altro mondo.

Eh sì: là viaggiavano con due anni di anticipo rispetto all'Italia. Noi avevamo già realizzato tre album di successo, ma capimmo che sarebbe stato necessario altro. Gli Stati Uniti ci hanno aperto gli occhi. C'erano amplificatori, tastiere e chitarre innovative. Abbiamo scoperto la macchina del fumo.

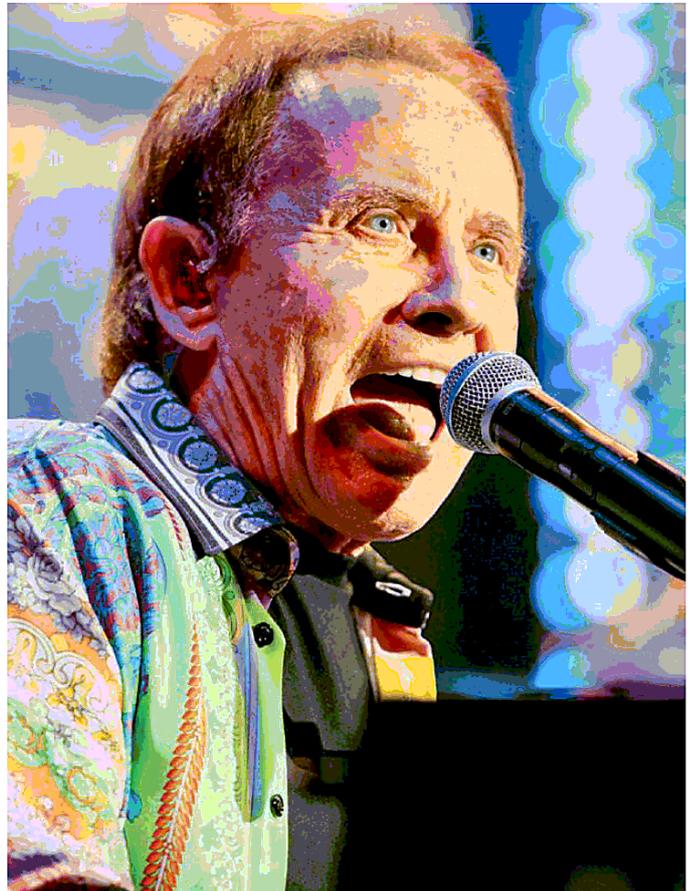
### Quella che avrebbe caratterizzato i concerti dei Pooh.

Tornati in Italia, ce ne facemmo costruire una da un amico fabbro al quale spiegammo come si sarebbe dovuto creare l'effetto. Siamo stati anche i primi a usare i laser.

### Ne è valsa la pena?

Certo, perché facevamo le cose che piacevano a noi. Però dal punto di vista economico i nostri progetti non erano sostenibili. E quel che si incassava lo si reinvestiva in tecnologia. Allo stadio di Napoli c'erano 45mila paganti, ma i costi erano talmente elevati che a noi rimase poco.

Lei continua anche senza i Pooh. È trainato da una straordinaria passione. Certo, altrimenti chi me lo farebbe fare? Ho avuto una vita fortunatissima. I Pooh hanno



LA SOLIDARIETÀ Roby Facchinetti, ex Pooh, ha scritto anche una canzone dedicata alla sua città, Bergamo, duramente colpita dalla prima ondata di Covid. Il brano, intitolato 'Rinascero', ha ottenuto molto successo. E i proventi sono andati in beneficenza  
foto Silvia Colombo

venduto 90 milioni di dischi e fatto tremila concerti. Amo questo lavoro e continuo a divertirmi.

### Essendo un innovatore, eccola sul palco con l'orchestra sinfonica.

Realizzo un sogno. 'Symphony' è stato un album che ha impegnato 200 persone, tra orchestra e cori, con gli arrangiamenti di Diego Basso. È un



Quando dico "Non restare chiuso qui", anche in Cina urlano "Pensiero"

modo per "fare tornare a casa" le canzoni, dando loro una giusta dimensione, con suoni autentici. È chiaro che tutto ciò comporta difficoltà, ma dà anche emozioni.

### Abituato a lavorare in quattro, ora si trova da solo. Cosa cambia?

Aumentano le responsabilità che, ora, sono tutte mie, nel bene e nel male. Con i Pooh ci si divideva i compiti. Adesso spetta a me organizzare la tournée e pensare a un sacco di cose. Sto faticando cinque volte più di prima.

### I Pooh discutevano molto?

Parecchio, ma avevamo quasi sempre una linea da seguire. Inoltre, ci si conosceva profondamente, dunque nessuno

proponeva cose che già sapeva che sarebbero state bocciate. Però è anche vero che l'unione fa la forza e che insieme si riusciva a dare il mille per cento.

### Fino a quando, dicendo «Non restare chiuso qui», ci sarà chi aggungerà «Pensiero»?

Ho fatto esperimenti in giro per il mondo. Mi hanno risposto «Pensiero» anche sulla Muraglia cinese, e un gruppo di svizzeri a New York. Un giorno, in un autogrill dell'AutoSole, feci una scommessa con amici: «Vado in bagno e urlo: non restare chiuso qui». Andai, loro si appostarono curiosi, e ci fu effettivamente uno che disse «Pensiero». Aveva la voce un po' strozzata. Immagino fosse intento a fare qualcosa di impegnativo.



Stadio Moccagatta, anno 1982. Ricordo il concerto: iniziò con 2 ore di ritardo

## Canto lirico La finale del concorso 'Cappuccilli Patané Respighi' 2022

Domenica 4 dicembre, il prestigioso salone di Palazzo Monferrato, ad Alessandria, ospiterà la finale del Concorso internazionale di canto lirico 'Cappuccilli - Patané - Respighi', giunta quest'anno alla sua 16ª edizione.

prese Alessandria, con il contributo della propria Confederazione nazionale, di Palazzo Asperia e della Camera di Commercio di Alessandria, dopo due anni di assenza dovuta alla pandemia, quest'anno la nostra città ospiterà nuovamente la manifestazione che vedrà la partecipazione di molti par-

tecipanti, di livello decisamente elevato, provenienti da ogni parte del mondo, Giappone, Corea, Stati Uniti, Germania, per citarne alcuni. L'evento, si svilupperà temporalmente in tre giornate, con due momenti di selezione a cui parteciperanno circa settanta candidati, tutti pro-

fessionisti di canto lirico, alcuni esordienti e altri con maggior esperienza, tra i quali una giuria di critici direttori d'orchestra sceglieranno la rosa dei sei finalisti, che si esibiranno nel concerto finale di domenica dalle 17 a Palazzo Monferrato. I partecipanti interpreteranno opere di Donizetti, Verdi, Mozart, Messenet, Weber. Anche quest'anno, il maestro Andrea Campora accompagnerà con il suo pianoforte i cantanti. Il concerto è gratuito e aperto a tutti.



L'ULTIMA EDIZIONE I partecipanti del 2019